

Associazione Cattolica



Figli del Divin
Volere

Lesmo, 22.8.2020

Ritiro spirituale, tema: **La Forza del Fiat!**

Link:

<https://www.youtube.com/watch?v=Em5UTKRcnB8>

Relatrice: Aurora Dalla Chiesa

Assistente spirituale: padre Luca De Felice

Carissimi,

completiamo il libretto base del ritiro di agosto su Youtube, per poterlo agevolmente riprendere e meditare insieme. Ci assista in questo lo Spirito Santo con la bella Mamma che cammina con noi e non cessa di indicarci il Suo Gesù.

FIAT!

Accoglienza

Fratelli e sorelle carissimi,

benvenuti a questo momento, oggi è un giorno speciale, è anche l'anniversario del nome che il Signore ci ha dato, "Figli del Divin Volere", e vogliamo incominciare questo momento con la preghiera. La preghiera è sempre la cosa più importante, tanta preghiera e poche parole, ci diceva il Signore all'inizio di questo cammino, ed è una cosa che ho imparato bene. Preghiamo per preparare il cuore, la mente, preghiamo per essere liberati da ogni pensiero, da ogni spirito che cerchi di distoglierci dalla Parola di Dio, dal bene che vogliamo ascoltare, che vogliamo fare, che vogliamo essere.

È con noi padre Luca Maria De Felice, nostro assistente spirituale, al quale affidiamo il momento di preghiera dopo questo canto.

Canto: Eterna Carità

Preghiamo insieme

Atto preventivo nel Fiat

Padre nostro

Invochiamo il perdono come Umanità

Preghiera di Liberazione nel Divino Volere

Invocazione allo Spirito Santo

Consacrazione al Cuore Immacolato di

Maria

p. Luca dopo la preghiera:

“Iniziamo questo splendido ritiro”.

LA FORZA DEL FIAT!

La forza del Fiat la sperimentiamo quando dobbiamo pronunciare qualche fiat difficile e siamo stupiti di riuscirci, e ancor più stupiti della pace che ci invade come un lago tranquillo, e sentiamo anche la gioia che dal Cuore di Dio sovrabbonda su di noi che, ancora una volta, Lo abbiamo scelto, e sperimentiamo tutto il bene che da questa scelta discende.

Sperimentiamo, con altrettanta potenza, la forza del Fiat, quando, nel Divino Volere, chiediamo aiuto, e quello stesso Dio, che tante volte chiede, si affaccia e risponde: Eccomi! E tutto si stravolge, si risolve, si appiana, e ponti sbocciano sugli abissi insormontabili, e le montagne si spostano, e cambia il corso di quel fiume in piena che voleva travolgerci.

E quante volte, diciamo celo, ci siamo sentiti il fiato corto.

Gesù: a Capodanno del 2019...Insieme spostiamo le montagne, sotto l'azione dei Miei figli, ogni bruttezza si trasformerà in bellezza, il male in bene, i lutti in festa, la tristezza in gioia...

Questa prospettiva che ci colma di energie, ovviamente è collegata alla nostra azione, ai nostri atti nel Divino Volere, senza i quali non trasformeremmo niente. E infatti Gesù dice: Sotto l'azione dei miei figli. Questa azione tocca a noi, uniti a Lui, naturalmente.

Sempre la stessa forza ci permette di rimanere, quando sarebbe più semplice fuggire, di guardare quello che non vorremmo mai vedere, di trasformare ogni cosa e renderla degna dello sguardo divino.

Con quella forza, rimaniamo piccoli quando il mondo ci lusinga, e grandi quando ci mette da parte temendo in noi il profumo inconfondibile dell'Amore.

Questo profumo al mondo fa paura, il principe di questo mondo lo teme più di mille devozioni, sa bene che la creatura che riesce a coglierlo non può più farne a meno e lui è sconfitto. Non è sconfitto dalle nostre devozioni, se ne infischia dei pellegrinaggi, solo l'amore lo vince.

La forza del Fiat, accolto e vissuto sulla terra dalle creature, dilaga nel mondo, opponendosi al male come barriera, tanto invisibile quanto insormontabile, un "argine divino", come dice il Signore.

Sentiamo il Messaggio di Gesù per noi oggi:

Figli dilettezzissimi del Divin Volere, con gioia vengo a voi, radunati dal Mio amore, per ricordarvi la forza del fiat che avete pronunciato e continuamente rinnovate nelle Mani della Madre nostra.

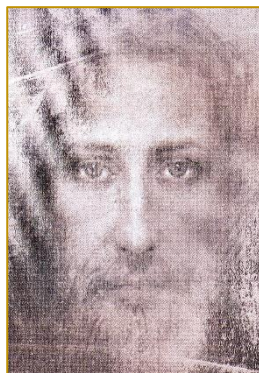
Il fiat che vivete è potente, figli Miei, più potente di qualsiasi volontà umana ostinata nel male che come immane tempesta soffia sul mondo, senza forza per prevalere sull'argine divino del Fiat!

Scriviamocelo sulla pelle dell'anima perché sono e saranno tanti i momenti in cui avremo bisogno di ricordarcelo.

Gesù continua:

Voi lo sapete e lo sperimentate e siete intrepido sostegno per tanti. Sapete bene che Noi siamo con voi e nulla vi potrà mai mancare. Questo momento rinfreschi la vostra forza e la vostra speranza, rinnovi le vostre energie e la gioia dell'unità. (28.6.2020)

È importante allora rinfrescare continuamente la nostra forza e la nostra speranza, sostenuta dalle divine promesse e dalla memoria delle esperienze quotidiane che facciamo e che confermano la



potenza dell’Azione del Divin Volere nelle creature che Lo hanno accolto.

Vigiliamo di agire sempre nel fiat e di non metterlo mai da parte vivendo ancora distrattamente “come straccioni”.

A questo proposito, ci ricordiamo il messaggio di Gesù del 23.2.17

Figli benedetti,

voi che avete scelto di vivere nella Divina Volontà, possedete una ricchezza enorme eppure vi capita ancora di vivere come straccioni.

Vi dimenticate di attingere nel vostro tesoro tutto quanto vi è veramente necessario per risolvere in ogni momento i vostri problemi e sanare i vostri affanni.

Avete la luce, la forza, la potenza, cibo e protezione e, invece di servirvene, cercate i rimedi nelle miserie umane, cibi nelle spazzature.

Il “vostro tesoro”, non dice il nostro, dice vostro, perché per i figli del Divin Volere, come il Signore ci diceva, tutto è in comune con Lui. La luce, la forza e la potenza: la luce per vedere e capire, la forza per resistere, la potenza per intervenire, il cibo e la protezione divina, e invece...cercate rimedi nelle miserie umane, come dire: sono in difficoltà, allora spengo la luce e decido di essere debole e impotente e invece di affidarmi a Dio, mi affido a me stessa.

È nel mare del Divin Volere che dobbiamo immergerci, se vogliamo trovare tutto il necessario, per noi e per gli altri.

Continua Gesù:

...emergete dai vostri rimasugli, il tempo è questo, (quindi, non rimandate) afferratelo in pienezza.

Vi benedico tutti. Fiat sulle labbra, nella mente, nel cuore, nei passi, sempre.

Anche lo sono vostro.

Volevo dire a padre Luca che mi può interrompere in qualsiasi momento, se lo Spirito gli suggerisce qualche cosa. Sentiti libero di farlo.

P. Luca: - Ci sono tante parole per riflettere.

La prima parola è la devozione, quanto è importante capire che la devozione è un cibo che ci trasforma. La devozione aiuta a cambiare il corpo, l'anima e lo spirito in divinità, quindi ne abbiamo bisogno, ma non è il cibo che ci porta avanti nella strada, è importante, ma non è principale; è principale il nostro essere, cresciuto, nutrito con latte e miele, capace di fare degli atti, di dire delle parole giuste, di condividere la propria vita divina. Quando il Signore ci dice di essere devoti, ci chiede di essere quei santi che sono capaci, dopo essersi allenati, nelle parole, nelle preghiere, di non aver paura di dire la parola giusta, di fare il gesto necessario, di perdonare e

condividere nella misericordia chiunque, per poter essere una cosa sola. Secondo me, la devozione è importante intenderla bene, cioè come un modo per nutrirsi profondamente nella Divina Volontà, però non è centrale; centrale è la nostra persona che attraverso il cibo quotidiano della devozione, ci fa diventare “altre persone”, sempre più capaci di essere come Gesù. Non è facile per nessuno, però nella Divina Volontà si possono fare progressi.

La seconda cosa che volevo dire è che lo stupore di quello che abbiamo, a volte, ci abbaglia perché non sappiamo cosa scegliere. Noi abbiamo forza solamente nel momento in cui riusciamo a fidarci, ad essere fiduciosi che quello che abbiamo preso dal fiat funziona, cioè è capace di svolgere un cambiamento, è capace di essere efficace, quindi di agire divinamente, diversamente dal nostro modo di essere, ma non escludendoci, bensì migliorandoci.

Siccome non siamo abituati, effettivamente, essere straccioni sembra essere più facile, ma è proprio questo che ci sta dicendo il Signore, bisogna scegliere non solo le cose che ci sembrano raggiungibili, ma quelle che ci sembrano magari impossibili, ma che nel fiat diventano facili, quotidiane, nostre, connaturali.

La devozione ci nutre, invece il concetto del mare ci illustra come nuotare nel modo giusto senza aver paura della quantità.

Grazie a p. Luca, andiamo avanti.

Ancora Gesù (23.1.18 da: Il Deserto nel Fiat)

“...Avanzate dunque senza timore, la pienezza non teme il vuoto, non conosce povertà, dispensa bellezza, dispensa vita, dispensa gioia...

Avanzate dunque, non rimanete al palo, increduli e tremebondi, la pienezza, ovviamente, è la vita nel Divin Volere,

E dove vedete ancora il male che impera, sentitevi impegnati e capaci di trasformarlo (29.4.18)

L'impegno lo dobbiamo mettere noi, e la capacità ci viene data, è insita nel dono del Divin Volere.

Chiamiamo in aiuto questa riflessione del 27.11.11

... la tenebra non ha il potere di invadere la Luce, non ha raggi e non ha movimento, ristagna dove può e teme fortemente la Luce che rivela la sua falsa agitazione per quello che è: immobilità di morte.

La nostra Luce invece, che viene direttamente dalla Sorgente, dovunque diriga il suo raggio vince, rivela, porta alla verità e alla conoscenza.

Nel Divino Volere, il nostro raggio raggiunge, per grazia, l'intero pianeta e investe ogni cosa creata e ogni creatura di ogni tempo, la rivela a sé stessa e a tutti, perché diventi Verità e si rimetta in cammino sulla Via verso la Vita.

Quando il raggio benefico dirada la nebbia del caos, diventa quasi naturale per la creatura che si era smarrita rimettersi sulla via della Vita.

Preghiamo con Maria Immacolata perché si rinforzi sempre di più la nostra fede, solo noi possiamo scegliere di essere spenti, nessuno può spegnerci se noi non lo vogliamo.

Con questa certezza, continuiamo a muoverci nel Divino Volere, senza fermarci mai, l'acqua ferma ristagna e imputridisce, l'onda del mare non si ferma mai, così noi, così l'onda della nostra vita in Lui sia un atto continuo unito a Lui, atto di mente, di cuore, di gesti e di respiri da vivere attivamente nella pace, nella speranza e nell'attesa, nella gioia del compimento sempre più vicino. Così sia.

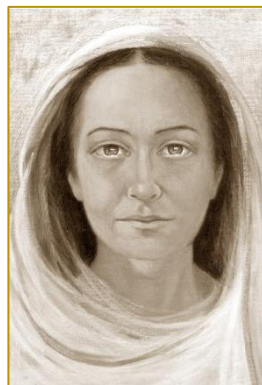
E noi per questo compimento stiamo pregando tanto, vero?

P. Luca: - È necessario avere la fiducia che non è una parola detta tanto per dire, si sta attuando, si sta avvicinando questo compimento e dobbiamo prepararci.

CORONCINA DELLA DIVINA VOLONTA'

*Ascoltiamo ora il messaggio della
Mamma*

Figli del Divin Volere,
questa Forza divina, per voi e per
Me, discende dalla Croce di Mio
Figlio Gesù, ed è importante che
questo pensiero ci sia sempre
presente per non rischiare di dividere la Sorgente
dall'acqua e rimanere a secco.



*Ci ricordiamo che ogni bene discende dalla Croce
di Cristo, e non possiamo prendere il bene se non
ne abbracciamo la Fonte.*

Solo in unione costante con la Croce di Gesù
potete vivere la vostra Croce di Luce e possedere
e attingere senza risparmio alla forza del Fiat
divino. (15.7.20 ore 17,25)

*Non basta che mi sia donata, devo prenderla e
spenderla, e senza risparmio. Un dono, i doni
divini in particolare, sono fecondi soltanto quando
sono spesi, condivisi, usati per il bene di tutti e di
ciascuno, altrimenti non ci ritroviamo in mano
niente, rimaniamo, come dice Maria, a secco.*

Questa Madre meravigliosa si occupa di noi senza sosta e si preoccupa che ai Suoi figli non venga a mancare l'essenziale, l'acqua viva della vita sgorgata per noi dal Cuore di Cristo sulla Croce di legno e di luce, fonte della nostra salvezza, del Dono dello Spirito e del Divino Volere.

La Croce di Gesù è tutta di luce, anche quella di legno, perché è una scelta libera che Lui ha fatto nella Divina Volontà per la nostra Salvezza.

Il Divin Volere, come e più di ogni altro bene, ha le sue radici nella Passione, Morte e Resurrezione di Gesù Cristo.

A questo proposito, ripassiamo il messaggio di Gesù del 21.2.18

Figli del Divin Volere,
più meditate la Mia Passione, più entrate nel Mistero dell'Amore che vi ha salvati attraverso il Mio Sacrificio, più si ricolora quell'Immagine che avevate perso e lo vi ho restituito nel dolore, come nel dolore nasce ogni vita nuova.

Non vi accada di allontanare dalla memoria la Mia Croce, allontanereste ogni bene per voi, in Lei risiede ogni speranza di futuro per ogni creatura. Ricostruisco la vostra immagine deformata dal peccato, rinnovata sulla Croce e non altrove.

Accoglietela vivendo in memoria di Me.

L'immagine nuova si può accogliere solo vivendo in memoria di Lui, senza mai staccare la mente e il cuore, allora....

Cammino in voi e vi benedico.

Allora, Lo sentiamo camminare in noi e siamo avvolti dalla Sua benedizione.

Ave Maria.....

Ripassiamo gli ultimi messaggi tanto più significativi alla luce degli avvenimenti che stiamo vivendo.

Dal messaggio di Natale 2019 di Gesù:

...Non vi ho chiesto la Mia fatica e il Mio dolore, che nessun umano potrebbe reggere, vi ho chiesto quanto possiamo affrontare insieme, necessario per la vostra purificazione e trasformazione luminosa, e supporto di salvezza per un fiume di creature che entreranno grazie a voi e vi chiedo di gioire per questo.

La nostra purificazione e trasformazione luminosa...solo se siamo trasformati possiamo essere strumenti di trasformazione, se siamo consapevoli di tutto il bene che può scaturire

dalle nostre fatiche, affrontate insieme al Signore, possiamo davvero gioire, come Lui ci chiede. Ma il primo bene è la nostra purificazione e trasformazione, è il primo bene perché da quello, dall'accoglienza, noi possiamo dare, possiamo essere, possiamo agire nella Divina Volontà, seguendo tutti quei passi che il Signore ha fatto davanti a noi e continua a fare, che il Signore ci indica, ci illumina, e ci guida. E non possiamo sbagliare, e non possiamo inciampare, e non possiamo perderci.

Sentiamo ancora Gesù

14.3.2020 Gesù

Figli del Divin Volere,
tocca a voi alimentare la fiamma della speranza, prima di tutto nei vostri cuori fusi nel Mio Cuore, e poi in quelli dei vostri fratelli. Nessun dubbio vi attanagli l'anima, coltivate la certezza della Mia fedeltà e vegliate sulla vostra.

Vi benedico e vi abbraccio.

Fusi nel Mio Cuore, questa fusione è fondamentale, per mantenere la fiamma accesa e poterla accendere nei fratelli.

Coltivate la certezza...la certezza ha bisogno di essere coltivata, non è una volta per sempre, il dubbio è sempre in agguato per attanagliarci l'anima e far venir meno la nostra fedeltà, mentre la certezza della fedeltà di Dio e la nostra che riposa in Lui, sono essenziali.

Vi benedico e vi abbraccio...

Nel Divino Volere ci rifugiamo in questo abbraccio benedicente che ci protegge da ogni male.

P. Luca: - Ogni mattina, prego un'Ora della Passione dalle 24 Ore di Luisa, dove il Signore ha sottolineato, ha suggerito, spiegato il momento preciso della Sua Passione, ogni volta c'è una spiegazione sempre "più nuova" di cosa vuol dire riparare nella Divina Volontà, intercedere e nel frattempo santificarsi. Io credo che la meditazione della Croce che, prima della conoscenza del dono del Divin Volere era nella Via Crucis, ecco, ora, nella Divina Volontà diventa qualcosa di ancora più bello, più chiaro. Questa è una cosa che,

secondo me, dobbiamo anche valorizzare. Tutto quello che è stato preparato prima, ora diventa qualcosa come trasformante per tutti, non solo più per sé stessi. Anche se sapevamo già che la via Crucis era per tutta la cristianità, questa volta non è solo saperlo, è viverlo, che è diverso, è sentirlo dentro nella propria anima che questa luce davanti ai nostri occhi non è un'idea, è una visione vera, e questo è quello che io vivo nella Divina Volontà, quando vivo la Passione.

Ora, la seconda cosa che volevo dire, che mi piace tanto, è che il Signore - diceva la teologia biblica - nel Suo modo di essere, pian piano ci trasforma, ci cambia il carattere, ci cambia il modo di pensare, e lasciando al centro della nostra vita il Signore Gesù si dipana sempre più il nostro "perché" nella vita. - Perché siamo qui? Per tanti, e a volte la motivazione degli altri ci aiuta nelle nostre motivazioni. Io so che quello che sto facendo è per tutti e quindi un fiume di anime possono entrare nella realtà eterna che si sta compiendo, ecco, insomma, è motivante, io mi trasformo, cambio, cambio carattere, continuo a perdonare, a vivere di amore, per essere sempre più libero, sentire la forza e la

presenza dello Spirito Santo, e poi vivere la Croce della Divina Volontà, lo faccio per il mondo intero. Sempre di più sento questa umanità vicina, sempre di più la sento come una cosa sola dentro di me, come la sentiva Gesù sulla Croce.

Sono tanti passaggi spirituali interessanti che non sono solo sui libri, ma che bisogna vivere direttamente. Dal libro nasce l'idea, ma poi parte la vita che è molto più bella nella Divina Volontà.

Aurora: - Grazie, è importantissimo perché, come ci dicevamo anche giorni addietro, la conoscenza e anche la fede nelle cose che crediamo è importante, ma il passo che le traduce nella concretezza della nostra vita è altro, cambia completamente, quello che credevamo di sapere, di conoscere, nel momento in cui lo sperimenti e diventa la tua vita, allora, allora è altro, è quasi incomunicabile.

Propongo ora questa preghiera che abbiamo fatto in Quaresima, durante il lock down:

Preghiera

Signore, nel Divino Volere, metto il mio respiro nel Tuo respiro perché nessun respiro mi sfugga che non sia in Te. Tu dici che ogni atto, anche umanamente piccolissimo, nel Divino Volere è una vita divina. Signore, ne faccio tanti di respiri, di giorno e di notte, e anche di sospiri, allora, Ti prego, inondiamo il mondo con queste vite divine, solleviamolo dal fango, dalle miserie, dalle malattie e dalla fame.

Insieme alla Tua Pasqua che si avvicina, in questa Quaresima, buia per l'umanità, ma piena di luce per i Tuoi figli, deliberiamo, Signore, nel Divino Volere, la Resurrezione dell'Umanità.

Fiat! Così sia.

Qui segue la Parola di Gesù a Pasqua

Pasqua 2020 Gesù:

Figli del Divin Volere,
corona di gloria intorno al Capo del Risorto.
Non siete solo utili, siete indispensabili, con voi possiamo realizzare quanto altrimenti impossibile, non a Dio, ma agli uomini che non

sono uniti a Me nel vincolo indissolubile che voi avete accolto e nel quale viviamo allacciati nell'amore.

(P. Luca: - A noi tante cose sembrano impossibili, sempre, comunque, perché ragioniamo con la nostra mente, allora diciamo di calcolare, organizzare ecc., poi quando ne accenniamo a Dio, tutto diventa così facile, Lui ci dà una luce, una pace interiore... e quello che per noi è impossibile sembra così semplice nelle Sue Mani. Questo messaggio è molto bello)

Gesù continua:

Continuate a credere, ad amare, a benedire e a sperare.

Risorti nel Risorto, seminate vita che non muore. Vi benedico e benedico ogni vostra benedizione.

È ancora un richiamo alle cose fondamentali, la fede, l'amore, la benedizione, la speranza. E come seminiamo questa vita che non muore? Appunto con quegli atti nel Divin Volere che generano vita divina. La nostra benedizione ha senso perché benediciamo nel Suo Nome e Lui benedice con noi.

P. Luca:

- La benedizione non è solo dare del bene, è che questo bene dato funziona. Se io faccio una benedizione, senza dire che questa benedizione interiore è una benedizione di Dio, il bene, certo, arriva, parlo bene, non ti accuso, ma quando Dio è nell'anima, quel bene trasforma l'anima, inizia a cambiarla, l'anima inizia a mettersi in ordine... La benedizione è qualcosa che non solamente libera, ma mette ordine nell'anima e nelle cose. Benedico la Creazione, perché sia riordinata e serva e non sia un ostacolo all'uomo. Benedico l'anima perché sia riordinata e inizi nel bene di Dio la santificazione. La benedizione è potenza e forza nel fiat, sempre.

La benedizione nella Divina Volontà, dice, come nella Genesi: - Crescete e moltiplicatevi. Quindi, se io benedico, questo atto, fatto nel fiat col Signore, fa crescere e moltiplica quel bene nelle anime. È proprio una fecondità vera a propria. Far crescere e moltiplicare nell'anima quel bene che io voglio dare.

A: - Vorrei ricordare anche che quando facciamo la preghiera nella Divina Volontà per

qualcuno in particolare, quella preghiera rimane in eterno, rimane quel bene che vogliamo dare a quella creatura e non si cancella mai. Questo può succedere solo nel fiat.

P. Luca: - Rimane lì, si assesta, è parte della vita eterna di quell'anima, o delle anime alle quali abbiamo dedicato la preghiera. Ed è un punto di forza, la nostra preghiera diventa un appiglio nella scalata, a volte invece una pausa nel deserto, un'oasi, o addirittura diventa, come quando parlavamo del mare, quel faro di luce per illuminare i naviganti nella via.

16.7.20 ore 16

Figli del Divin Volere,
sto camminando sulla terra nei vostri passi che preparano la Mia venuta.

(Quindi nei passi che facciamo nel Divin Volere, sono quelli che possono preparare la Sua venuta) Più allargate la strada, più figli partecipano attivamente all'attesa del Mio ritorno,(e anche questo attivamente non è secondario, perché un conto è aspettare il Signore sperando che arrivi, e un conto è essere attivi, appunto nel Divino Volere, per

preparare questa Sua venuta, e lì siamo tanto impegnati) e più si accorciano le distanze e i tempi, e si cancellano anche alcuni momenti bui per l'umanità, soccorsa dalla vostra misericordia.

(Vorremmo cancellarli tutti i momenti bui per l'umanità, e questa nostra misericordia si esprime appunto con la preghiera, il digiuno, il sacrificio e ogni atto nel Divin Volere. Questa è la nostra misericordia nei confronti dell'umanità, ovviamente con la carità e tutto quello che conosciamo)

Vi amo infinitamente e la Mia ansia di abbracciarvi non è minore della vostra. Già lo faccio in tutti i cuori che nell'amore si fondono nel Mio Cuore.

Vi benedico. Gesù

P. Luca: - Dico una cosa nel frattempo che ti riprendi dall'emozione.

A.: Grazie.

Finora la spiritualità cristiana è stata fatta dall'uomo, ispirato da Dio, che cerca soprattutto di costruire per sé stesso, per il proprio ambiente, allargandosi qualche volta per la Chiesa ecc. qualche anima, sicuramente,

ha pregato anche per l'umanità, per il ritorno del Signore.

Ora, la spiritualità nella Divina Volontà, ci aiuta ad allargare la preghiera all'umanità, non preghiamo più solo per noi stessi, quindi non solamente per metterci a posto, e pregando per l'umanità, noi preghiamo per noi stessi, cioè più prepariamo l'umanità al ritorno e all'attesa del Signore, e più riusciamo a diventare una cosa sola. Se io continuo a lavorare solo per me stesso, e qui diciamo che ci sono anche tante filosofie, belle, ma che portano a lavorare solo per sé stessi e spesso sono senza Gesù, rimango comunque un corpo staccato dall'insieme; è come una stella, più brillante di altre, ma nel Cielo ci sono tante altre stelle, il cielo è creato in una cosa sola, non si può dire: il cielo è una stella.

Essere attivi vuol dire quindi, nella Divina Volontà, preparare la strada non per sé stessi, ma per tutti. Se io dimentico questo nel Divin Volere ho delle difficoltà, se entro nella Divina Volontà, devo assolutamente allargarmi all'umanità intera. L'incarnazione, passione e morte di Gesù, nel modo in cui l'ha fatto Lui che l'ha fatto per tutti. Prego per tutti,

l'attività interiore non è solitaria, ma diventa comunitaria.

A.: - È importante e diventa quasi connaturale avere presente tutta l'umanità, ogni volta che preghi, ogni volta che chiedi grazia al Signore, ogni volta che fai delle meditazioni, dei pensieri, tutta l'umanità ti è presente, ciò che nell'umano non è normale. È dovuto al fatto che, essendo presente il Signore che l'umanità l'ha assunta tutta, te la fa sentire, te la fa vivere, condivide con te.

P.L. : - Ecco, siccome è stato chiesto di spiegare meglio "attivamente".

L'attività migliore è che io nello spirito non mi chiuda e soprattutto cerchi, come il Signore Gesù di avere un pensiero come il Suo, oltre me stesso, oltre le mie esigenze, oltre i miei sguardi, oltre il mio pensiero, oltre alle mie attese, oltre al mio modo di vivere la spiritualità per conoscerla ancora di più, non creare un muro perché l'ho capito, adesso ho capito, allora si fa così, no, c'è ancora tanto altro da conoscere...

A. : - Per questo è importantissima la preghiera di fusione, perché nel momento in cui mi fondo, nella mente, nel cuore, nei gesti, nei pensieri, nei sentimenti del Signore, diventano miei.

P.L. : - Sai, quando si dice nelle beatitudini, beati i poveri in spirito perché di essi è il Regno dei cieli, anche lì c'è un'apertura mentale notevole. Se io non riesco ad essere povero nello spirito, nel Divin Volere faccio fatica, divento inattivo, non riesco a beararmi della presenza dello Spirito.

A. : - E' molto bello questo approfondimento perché c'è un abisso tale fra le cose che so, che ho imparato, che posso immaginare, e quelle che vivo realmente, minuto per minuto, attimo per attimo, di giorno e di notte, in ogni momento del quotidiano più banale, se vogliamo, e dobbiamo dire che smette di essere banale perché non c'è più niente che non sia straordinario, ogni gesto, pensiero, movimento, diventa straordinario perché lo rende straordinario la presenza della Divinità che ti abita, della Mamma che ti accompagna, dello Spirito che ti illumina e poi non sei mai solo.

Vorrei ricordare ancora questo, che il Signore ci diceva in diversi messaggi che i figli del Divin Volere vivono contemporaneamente in cielo e in terra, mi sembra importante, e questo è anche uno dei motivi per cui, in questo momento così complesso, così purtroppo angosciato per tante creature, possiamo essere così sereni, così in pace. Perché siamo in Cielo per guardare la realtà da giusta distanza, con gli occhi di Dio, e distinguere i piani del nemico che sono sotto i nostri occhi, ma non sotto gli occhi di tutti, e poi siamo in terra per agire nella Divina Volontà, con sempre più impegno per trasformare ogni cosa secondo i piani di Dio.

Questo è il nostro ruolo, è importante ricordarcelo, e poi ringraziare il Signore della pace che ci dà, della luce che abbiamo per poterci muovere, anche per aiutare la via degli altri.

In un messaggio che ho visto all'alba, mentre pregavo, Gesù ci diceva: Beati quelli che vi troveranno adesso sul loro cammino, che incroceranno i vostri passi, anche solo i raggi della vostra presenza e della vostra preghiera... È importante questo, ma non sono beati perché noi siamo più belli degli altri, sono beati

perché incontrano una creatura che, avendo detto il suo eccomi, riceve l'Eccomi di Dio, e lo può donare, lo può irradiare intorno a sé, dove vede e dove non vede, e tutto si trasforma e l'azione diventa divina.

P. Luca: - Quanto è vero questo! Sai che io vivo, sono un frate che ha un abito che già dice qualcosa...

A: - Dice tanto...

P. Luca: - Già dice tanto. Mettiamo il caso che mi capita di non usarlo per esempio quando faccio un po' di sport per la schiena ecc.

È chiaro che in quel momento io sono ancora frate, sono consacrato dentro, a questo punto la mia consacrazione e il mio essere li ho messi nella Divina Volontà, non mi sono accontentato di metterli nell'abito e basta.

Quando si dice che l'abito non fa il monaco, è proprio vero perché in questo caso, capisco che se sono più concentrato e più attento a non distrarmi, ricevono il bene tante creature, tante iniziano a parlare dell'esistenza di Dio e a vedere il bene intorno a sé, e non si sa come. È come se io avessi lasciato aperta la porta a tutto ciò che ho vissuto, per poterlo fare vivere agli altri ed è incredibile questa cosa, io la vivo

fisicamente, non perché sono speciale, anzi, ma permetto al Signore di lavorare nelle anime, senza che io abbia fatto chissà cosa, o sia stato capace di dire chissà che, solo la presenza, perché sono consacrato, produce in altri il bene. Molte cose accadono mentre cammino pregando, succede che questa Divina Volontà trasforma problemi e cose e rimette ordine. Mi capita spesso di vederlo questo, e non dipende dall'abito. L'abito è un modo per abitare in mezzo alle persone, ma c'è tanto di più dentro, il Divino Volere va da sé, quando io gli dico sì, non quando lo ragiono, lo spiego o faccio un gesto particolare. È il mio sì che dà la possibilità di aprire quella porta.

A : - Padre, oggi abbiamo detto un bel sì..

P. Luca : - Ma io lo dico volentieri, guarda.

A : - Sono abituata a vedere tutti i miei fratelli, abbracciarli, parlargli, e adesso, invece, lo possiamo fare solo col cuore. Il Signore però li vede tutti e ci pensa Lui ad abbracciarli anche per quello che noi non possiamo. Questa comunque è un'esperienza del tutto nuova e particolare, voglio ringraziare tutti quelli che l'hanno resa possibile e che partecipano.

P. Luca invita Gigliola a prendere la parola.

Gigli:

- Quando è uscito il titolo di questo ritiro, la forza nel Fiat, a me è venuto questo pensiero che tutto quello che nel mondo s'intende essere forza è spesso prevaricazione, esibizione e fondamentalmente una grande illusione. Questo cammino c'insegna a conoscere veramente chi siamo, e allora ci riconosciamo creature, umanamente deboli per via della caduta e poi scopriamo pian piano, man mano che cresce l'affidamento, man mano che cresce la fiducia in Dio, che ci chiama, che ci abbraccia, che fa di tutto per rendersi presente nella nostra vita, iniziamo a scoprire che questa debolezza è un dono grande, perché solo quando riconosciamo di essere fragili, di essere piccoli, di essere deboli, ci stiamo incamminando per tornare ad essere quello che siamo, quindi creature amatissime e, nella Divina Volontà, figli primogeniti nel Figlio. E allora posso solo dire grazie, Signore, rinnovare insieme a tutti voi il mio Eccomi e avere consapevolezza di questa fusione che cresce giorno per giorno, nell'esperienza, nelle piccole cose, di giorno e

di notte, perché il Signore non smette mai di fonderci e di rimodellarci. E lo fa con delicatezza, lo fa con tremore di madre.

Tutti ricorriamo a Maria, e abbiamo capito che metterci alla Sua scuola è fondamentale per poter camminare nella Divina Volontà. Sentiamo davvero questo abbraccio sulla pelle dell'anima e allora la paura se ne va e diventiamo strumenti di bene.

Quando p. Luca parlava del suo abito, a me è venuto un pensiero forse sciocco, io non sono vestita da frate e però è vero che le creature nel bisogno riconoscono un abito particolare e si avvicinano e chiedono e si affidano e si aprono con grande spontaneità.

All'inizio di questo cammino questo mi faceva tanta paura e cercavo di fuggire, di mimetizzarmi, poi ho capito che era male, ho chiesto perdono e adesso dico: Signore, abbracciale, guardale, ascoltale, ma soprattutto fai sentire loro che le ami e se hai bisogno anche dei miei occhi, delle mani, dell'abbraccio, dell'ascolto, spesso semplicemente dell'ascolto, eccomi!

E poi, ultimissima cosa, mi torna in mente quel messaggio in cui Gesù ci dice che la Divina Volontà non è un abito che teniamo

nell'armadio e lo mettiamo per le grandi occasioni, quando dobbiamo fare l'incontro di preghiera, piuttosto che quando incontriamo un fratello, perché se togliamo l'abito dall'armadio occasionalmente, rischiamo di non poterci entrare. La Divina Volontà è la nostra vita, deve diventare la nostra pelle, noi dobbiamo diminuire perché Lei dentro di noi possa crescere e allora diventiamo davvero figli della Divina Volontà. Io mi sento una figlia estremamente amata, privilegiata, una figlia prediletta nonostante il proprio nulla e desidero con tutto il cuore dire: - Eccomi. Solo il Signore può portare a compimento quanto ha iniziato e, da parte mia, cerco di mettergli sempre meno i bastoni fra le ruote. E come grande e potente è la benedizione e la preghiera dei fratelli, e anche la loro correzione, perché ci aiutano a rimanere sul binario giusto, quello che porta alla meta e, come diceva p. Luca, alla meta non ci andiamo da soli, ci andiamo con le braccia aperte, col cuore in ginocchio, con le ginocchia spelate, portandoci dietro tutta la famiglia umana che, se l'abbiamo accolta perché abbiamo accolto Gesù, non ci fa più inciampare. Allora anche le relazioni sono ripulite, diventano belle,

diventano sane, e nonostante il male sbandieri con violenza bruttezza e tutto quello che sappiamo, noi riusciamo a vedere il sole che sorge ed è un Sole che non può essere spento, è una vita per sempre. Allora fiat, amen, alleluia!

A. : Fiat, amen alleluia!

Terminiamo con lo splendido messaggio del Padre del 18.2.2020 ore 13,10

Così dice il Signore Dio:

L'oceano del Mio amore è l'unico mare che non è inquinato, l'unico dove non si può annegare e trovare la morte, ma solo immergersi e trovare la Vita.

Tuffatevi senza paura e portate con voi tutte le creature se volete vederle restaurate nel primitivo splendore, ripulite, sanate e felici.

È il Mio amore che vi ha partorito la vita ed è capace di conservarvela, non ci sono altri salvatori, non perdetevi il tempo in sterili ricerche che il nemico vi propone per perdere voi.

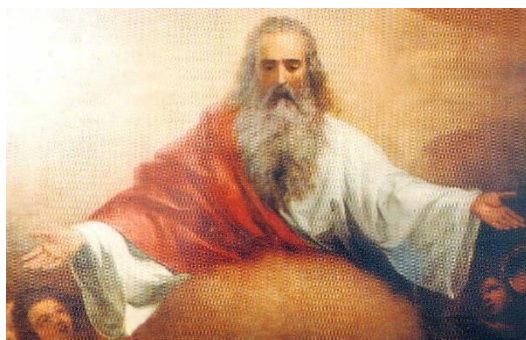
Figli benedetti, venite, rientrate nel grembo della Vita, sono vostro Padre e vi aspetto, benedico il vostro ritorno.

Vostro Padre

Secondo me questo messaggio non ha bisogno di commenti, ma solo di correre fra le braccia del Padre.

P. Luca propone un Padre Nostro

Canto: La Gloria del Signore



Benedizione nella Divina Volontà

Condivisione su Youtube